

Una festa senza fine

(VI^a Domenica di Pasqua)

Preghiera iniziale:

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
 quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;
 quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro;
 quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
 quando sono umiliato, fa che io abbia qualcuno da lodare;
 quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;
 quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
 quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi;
 quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.
 Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli
 che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.
 Dona loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano.
 Dona loro per mezzo del nostro amore, pace e gioia.
 Amen

(Madre Teresa di Calcutta)

PRIMI PASSI:

Prima di chiudere l'anno, un pensiero e una riflessione sulle cose ultime...

Il Signore un giorno verrà e farà nuove tutte le cose. Egli abiterà per sempre con gli uomini; asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. Non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento. Gesù in quel giorno chiamerà ciascuno per nome; sarà il giorno del giudizio.

I morti risorgeranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita, e quanti fecero del male per una risurrezione di condanna. Beati coloro ai quali il Signore dirà:

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi

avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna». (Mt 25,31-46).

Dio ci ha creati per una vita che non avrà fine; ci ha donato un'anima immortale e noi risorgeremo. Anche il nostro corpo risorgerà.

Beati i morti che muoiono nel Signore!

Sì, dice lo Spirito Santo,

riposeranno dalle loro fatiche,

perché le loro opere li seguono. (Ap 14,13)

Credo la comunione dei santi. Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Questo professa la nostra fede!

Siamo giunti al termine di questo percorso catechistico. Abbiamo fatto tanti incontri, il nostro gruppo è cresciuto, maturato. Abbiamo ascoltato la Parola di Dio, conosciuto cose nuove, fatto scoperte. Siamo cresciuti e dovremo ancora crescere.

Abbiamo accolto la Parola di Gesù e il suo annuncio del Regno dei Cieli?

La parola di Gesù è come un seme che scende nel nostro cuore e lì germoglia.

Anche se l'abbiamo già letta in Quaresima, leggiamo insieme la parabola del **seminatore** che getta il seme su vari tipi di terreno: sulla strada, tra le spine, tra i sassi... ma solo quello caduto sulla buona terra riesce a crescere e a fruttificare.

Cari bambini, siete invitati a ripensare all'esperienza vissuta e a lasciare un pensiero, un ricordo, una frase su questo tempo passato nel gruppo, insieme a Gesù:

la piantina che abbiamo provato a far crescere è nata?

È durata a lungo o è già morta?

Abbiamo accolto la parola di Gesù come il terreno sassoso o siamo stati come il terreno buono?

Scrivete allora un pensiero che condividerete nel gruppo quando riprenderemo gli incontri a settembre...

IN ASCOLTO:

Ascoltate (o leggete) il seguente brano:

«Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per intendere intenda!».

Il seminatore semina la parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la parola; ma quando l'ascoltano, subito viene satana, e porta via la parola seminata in loro. Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della parola, subito si abbattono. Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono coloro che hanno ascoltato la parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto. Quelli poi che ricevono il seme su un terreno buono, sono coloro che ascoltano la parola, l'accolgono e portano frutto nella misura chi del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno».

Diceva: «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura». (Mc 4,3-9.14-20).

Ascoltate (o leggete) anche un'altra breve parabola sul **seme che cresce da solo**.

Diceva: «Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga.

Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura».
(Mc 4,26-29).

Ecco l'augurio che l'ascolto di questi brani può suscitare!

Restate aperti alla grazia lasciando che Dio compia in noi le sue opere.

Continuate ad alimentare (con la preghiera, l'ascolto della Parola, la partecipazione alla Messa domenicale...) il seme (l'annuncio) che avete ricevuto. Allora il seme germoglierà, crescerà e darà i suoi frutti.

IDEE, IDEUZZE E... SUGGERIMENTI:

Ripercorrere con la mente e con il cuore il cammino fatto quest'anno...

Un anno particolare attraversato soprattutto in quest'ultimo periodo da tempeste, bonacce e secche che ci hanno forse rallentato.

La nostra piantina è cresciuta? L'abbiamo coltivata e custodita in maniera adeguata?

Al lavoro!

Provate a scrivere qualche breve riflessione o fate qualche disegno sul vostro "diario di bordo"!

Celebro:

Con la piantina fatta in Quaresima:

I **semi** seminati dovevano essere annaffiati e seguiti con cura per poter crescere. Così la nostra crescita spirituale ha bisogno di alimento e di cure (ascoltare la Parola di Dio, partecipare la Messa della domenica, ricevere il sacramento della Confessione, pregare, incontrare i compagni del gruppo di catechismo...).

Leggiamo ogni sera la preghiera di Ottaviano Menato...

La preghiera ci ricorderà che noi stessi siamo "seminatori". È bello "seminare": Ogni nostro piccolo gesto (condividere il cibo, un bicchiere d'acqua o un po' della nostra bibita, andare a trovare un compagno malato...), fatto con amore, può essere d'aiuto a qualcuno e ogni nostra parola può portare, a chi ci sta vicino, pace e allegria.

Cresco:

Durante le vacanze estive cercherò di "essere terra buona" e a mia volta di "seminare" attraverso piccoli gesti concreti - anche solo sorrisi! - verso i miei amici e la mia famiglia.

Una frase per me!:

"Siamo chiamati alla Resurrezione!".

SEMINA SEMINA:
L'IMPORTANTE È SEMINARE
- POCO, MOLTO, TUTTO -
IL GRANO DELLA SPERANZA.
SEMINA IL TUO SORRISO
PERCHÉ SPLENDA INTORNO A TE.

SEMINA LE TUE ENERGIE
PER AFFRONTARE
LE BATTAGLIE DELLA VITA.
SEMINA IL TUO CORAGGIO
PER RISOLLEVARE QUELLO ALTRUI.
SEMINA IL TUO ENTUSIASMO,
LA TUA FEDE,
IL TUO AMORE.
SEMINA LE PIÙ PICCOLE COSE,
I NONNULLA.

SEMINA E ABBI FIDUCIA:
OGNI CHICCO ARRICCHIRÀ
UN PICCOLO ANGOLO DELLA TERRA.

Ottaviano Menato